



Il Comune di Roma studia quattro selezioni per opere pubbliche

Il business arriva nelle borgate

Allo studio concorsi di progettazione per piazze o edifici in zone periferiche della capitale, dove il Comune sta predisponendo anche delle nuove occasioni di business immobiliare. Le proposte di alcune firme dell'architettura per ridisegnare dieci borgate

DI MASSIMO FRONTERA

Léon Krier, Paolo Portoghesi, Peter Calthorpe, Franco Purini, Allies & Morrison, Francesco Cellini, Nikos Salingaros, David Der- nie, Lucien Kroll e il centro sull'architettura razionalista Cesar di Cristiano Rosponi.

Tutti (con una robusta rappresentanza del New Urbanism) al capezzale delle periferie romane, per indicare la strada a una trasformazione urbana «a misura d'uomo» limitando al massimo il consumo di territorio. Ma anche all'insegna della fattibilità economica.

L'iniziativa è del Comune di Roma, o meglio del dipartimento delle Politiche di riqualificazione delle periferie diretto da Francesco Coccia, che fa capo all'assessorato ai Lavori pubblici guidato da Fabrizio Ghera. Il workshop «Ritorno alla città» promosso dalla struttura capitolina lo scorso 1° e 2 dicembre segue l'assise lanciata da Gianni Alemanno nell'aprile scorso (cui hanno aderito nomi noti dell'architettura) e precede il piano strategico della capitale che sarà svelato a breve.

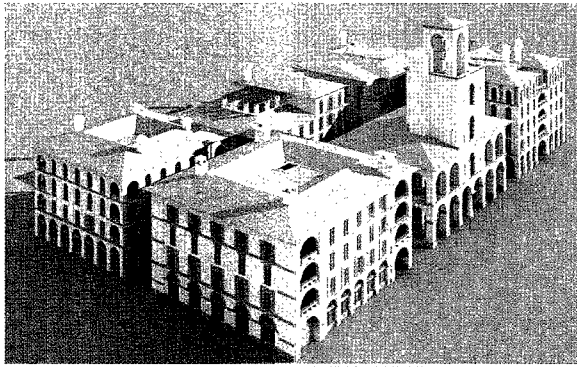
A ciascun professionista è stata chiesta un'ipotesi migliorativa di una periferia romana (tra quelle di Acilia Dragona, Alessandrino, Case Rosse, Centocelle, Corvia- le, Pietralata, Primavalle, viale Ventimiglia, Torrenova). E ogni professionista ha proposto delle soluzioni, di vario calibro. Dall'intervento di impatto minimo proposto da Cellini per Case Rosse (limitato al raggiungimento di un decoro accettabile per gli spazi pubblici) a quello più complesso immaginato da Calthorpe per l'area di Centocelle (che ipotizza una promenade commerciale sulla Casilina e una ricucitura urbana con il quartiere Alessandrino).

Nel futuro ridisegno della città c'è spazio anche per i

concorsi. Il dipartimento per le periferie ne lancerà quattro nel 2011. Prima due concorsi internazionali per progettare «due grandi piazze all'italiana»: la piazza della stazione metro Quintiliani a Pietralata (in collaborazione con l'Università La Sapienza) e la piazza e il nodo intermodale della stazione Acilia-Dragona con annesso nuovo auditorium cittadino di 600 posti.

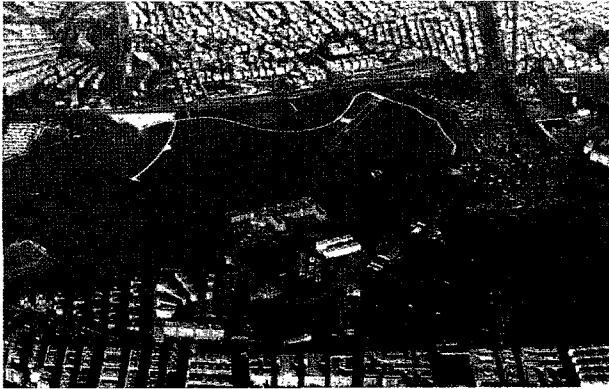
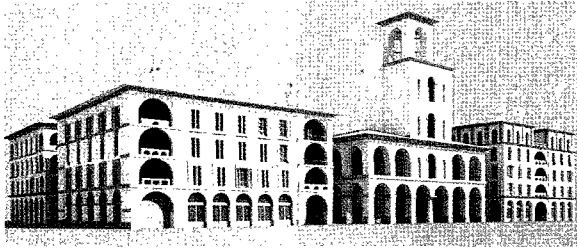
A seguire usciranno altri due concorsi sperimentali riservati a giovani. Riguarderanno due asili nido, uno al Quartaccio, l'altro a Piana del Sole. Il Comune ci sta lavorando con l'Ordine degli architetti di Roma. Sono stati battezzati «smart competition». «L'obiettivo è di avere una procedura veloce – spiega Francesco Coccia –. Stiamo verificando la possibilità di lanciare una competizione a inviti rivolta a giovani laureati prevedendo per esempio un termine di cinque anni dal diploma, e anche una votazione elevata». «Pensiamo a due fasi – aggiunge Coccia –: una prequalifica sulla base di proposte su tavole A3 o A2; sulle proposte selezionate chiederemo invece dei preliminari avanzati».

Dopo l'incarico a Léon Krier e Cristiano Rosponi per ridisegnare Tor Bella Monaca, la due giorni romana ha voluto ribadire al mondo della progettazione che è arrivato il momento di lavorare sulle periferie. Il messaggio è stato inviato anche al mondo imprenditoriale – Federlazio, coop e costruttori edili aderenti all'Acer – in vista della necessaria partnership attraverso autofinanziamento o forme di permuta immobiliare. «Siamo disponibili – ha risposto il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli – ma a patto di avere la certezza dei tempi. Dieci anni fa avevamo aderito alla proposta dell'amministrazione sugli articoli 11 (piani di recupero urbano in aree di periferia, ndr), sono passati appunto dieci anni». ■



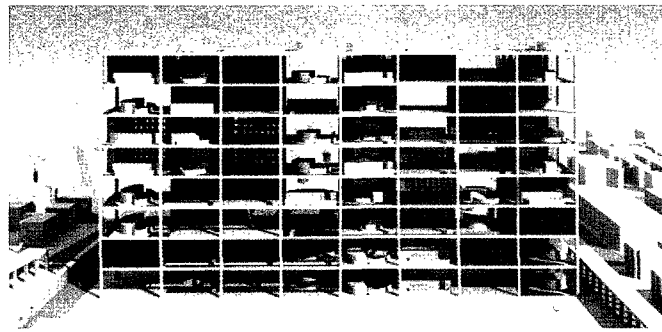
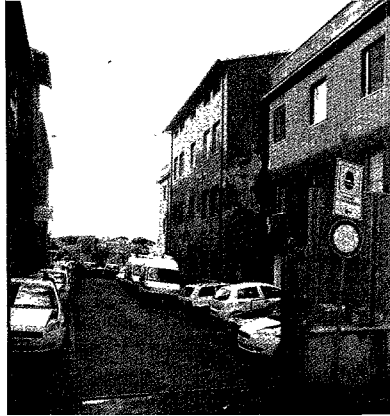
SCALA UMANA A TOR BELLA MONACA

■ «Il deterioramento delle città e del paesaggio non è determinato dall'edificare o dal non edificare, ma semplicemente dal costruire in maniera corretta o scorretta». Per Léon Krier, l'architetto che sta riflettendo sul nuovo volto "umano" da dare a Tor Bella Monaca, «i concetti tradizionali, le soluzioni e i materiali non sono una questione di stile ma di scelte pratiche ed estetiche ai problemi pratici locali»



RIVOLUZIONE A CENTOCELLE, LA CASILINA DIVENTA PEDONALE

■ Ricucire i quartieri Alessandrino e Casilino, introducendo una densificazione ma anche valorizzando il parco di Centocelle e soprattutto creando una lunga passeggiata pedonale su via Casilina. Nell'ipotesi suggerita da Peter Calthorpe un lungo tratto della storica sede della strada consolare verrebbe chiusa al traffico delle auto e trasformata in una promenade commerciale. Il traffico veicolare verrebbe invece delocalizzato in due sedi a nord e sud della



MICROCHIRURGIA AL TRULLO

■ In fondo basta poco per recuperare gli "spazi perduti" di borgate come il Trullo, sembra dire David Dornie, architetto e docente alla Montfort University di Leicester. Nell'esempio offerto al workshop romano (si vedano le due immagini a confronto qui sopra) si propone di liberare la strada dalle auto, di installare una leggera copertura tra due vicoli e di aprire dei negozi nei livelli a terra di edifici ristrutturati. Nei render qui a destra le architetture immaginate da Purini per l'Alessandrino (sopra) e da Portoghesi per Torrenuova